

Serie di sedute a Palazzo Vecchio

Per il Bilancio «maratona» del Consiglio

Le relazioni di Gabbuggiani e Boscherini

Il sindaco Gabbuggiani e l'assessore alle finanze Enzo Boscherini apriranno oggi, nel salone del Ducento, la «maratona» del bilancio comunale per la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo del comune per il 1980.

Quella offerta dalla giunta di sinistra non è tanto una prova di buona volontà in periodo pre-elettorale, quanto la riconferma di una scelta di fondo: chiarezza e onestà amministrativa sulla base delle quali far ricadere tutta la potenzialità di sviluppo che la città può raccogliere dopo la semina così ampia di investimenti straordinari, che nel febbraio scorso, hanno raggiunto quota 224 miliardi.

La fine della legislatura non è insomma, per la maggioranza di sinistra che così proficuamente ha retto in questi cinque anni, il sortito di Palazzo Vecchio, l'occasione per tirare i remi in barca, o per presentare un semplice rendiconto di quanto è stato fatto, suggerendo magari come spendere gli speculati rimasti.

Il termine sportivo che abbiamo utilizzato poche righe più sopra (la «maratona») non è scelto a caso. Prima di arrivare al fatidico voto sono previste numerose riunioni del consiglio comunale: la prima domani, poi giovedì, venerdì e sabato prossimi.

Al convegno internazionale promosso dal Comune

Alla ricerca di una strategia contro il mercato della droga

Relazioni e interventi di esperti di alto livello - Giovedì al Palazzo dei Congressi dibattito pubblico - I lavori delle commissioni sono aperte a tutti

Fino a giovedì al Palazzo dei Congressi espone di tutto il mondo a confronto sui problemi della droga. Quali nuove idee? Quali proposte concrete si attendono da questo convegno internazionale promosso dal comune di Firenze?

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di mettere intorno a un tavolo esperti di alto livello (medici, psicologi, sociologi e giuristi) e rappresentanti delle nazioni Unite per sondare le possibilità di intervenire sulla legislazione. Il tema è di grande attualità: i risultati della recente sessione dell'ONU sui problemi delle tossicodipendenze sono stati presentati in una relazione su due posizioni inconciliabili i paesi produttori (Medio Oriente, America Latina, ecc.) e i paesi importatori dell'Occidente.

Il problema della produzione e della commercializzazione della materia prima si presenta infatti come la questione centrale del discorso sulla lotta alle tossicodipendenze. Riuscire quindi ad elaborare le prime iniziative concrete per intervenire nei complessi meccanismi che ne regolano la produzione costituirebbe un notevole passo in avanti.

I lavori sono stati aperti in Palazzo Vecchio con un saluto del sindaco Gabbuggiani. Le riunioni delle tre commissioni di esperti (aspetti sanitari, del mercato e aspetti legislativi) si tengono al Palazzo degli Affari e sono aperte al pubblico; saranno accolti anche singoli contributi e interventi. Giovedì al Palazzo dei Congressi, giornata conclusiva, con dibattito assembleare.

Al congresso oltre al sindaco hanno rivolto un breve saluto l'assessore provinciale Renato Rigli, e il presidente dell'associazione di medicina, Giachetti.

«La capacità di capire e di agire che potrà essere ricavata da questo incontro — avrà detto Gabbuggiani — avrà come è giusto e come ci auguriamo un eco generale al di fuori dei confini di una città, sia pure importante come Firenze. Questa iniziativa si svolge in un momento nel quale sentiamo profonda la esigenza di scambiare e di arricchire le esperienze fatte e di uscire dai pericoli di improvvisazione e di superficialità».

Tra le relazioni e le comunicazioni degli esperti particolarmente attese quelle dialettiche dei medici daniesi inglesi e americani.

Così nel quartiere si affronta il problema

Con lo scopo di affrontare il problema della droga e con l'obiettivo di avviare un rapporto diretto e costante con i giovani tossicodipendenti, stanno nascendo spontaneamente in città alcuni gruppi che portano avanti interessanti e originali iniziative. Nel quartiere numero uno, il centro storico, uno dei più interessati al problema della droga, si sono costituiti recentemente il «Gruppo 80» che fa capo alla casa del popolo Buonarroti e il gruppo «Incontro».

Il consiglio di quartiere del centro in un'apposita seduta ha approvato un documento con il quale aderisce all'iniziativa lanciata dal «Gruppo 80»; in una prossima seduta sarà esaminata anche la proposta dell'altro gruppo.

Il «Gruppo 80» è formato da più persone tra le quali anche quattro medici; per intervenire sul problema della droga il loro programma indica alcuni punti principali. Prima di tutto una corretta informazione, il coinvolgimento del maggior numero possibile di strutture sociali (scuole, famiglie, ecc.) e la promozione di attività culturali al fine della prevenzione.

Di primaria importanza è poi il rapporto diretto con i giovani tossicodipendenti condizione indispensabile per un'azione tesa al recupero sanitario, umano e sociale. Non si tratta quindi di privilegiare solo gli aspetti sanitari ma tentare di offrire interessi e attività umane e collettive per rompere l'isolamento.

Deciso dalla Corte d'Assise dopo la duplice espulsione dell'imputato

Mortati non potrà più assistere al processo

Il difensore del leader dell'Autonomia pratese ha sostenuto che così si ledono i diritti del suo assistito - Il provvedimento adottato in base ad una norma della Legge Reale bis - Anche Alessandro Montalti non «collabora»

Elfino Mortati, il leader dell'autonomia pratese giuocato in Assise per l'omicidio del capitano Giancarlo Sighi e per banda armata assieme ad altri diciotto imputati, non potrà più assistere al dibattimento, salvo eventuali confronti che di volta in volta potrà decidere il presidente.

Questa la decisione della Corte a conclusione di una udienza caratterizzata da istanze, eccezioni, richieste dei difensori e di alcuni imputati che hanno sollecitato la presenza di Mortati in aula. La corte ha detto no. Vediamo perché. Elfino Mortati, com'è noto, è stato espulso dall'aula in due occasioni. La prima volta quando tentò di instaurare il processo guerriglia con la lettura di un documento in cui cercava di spiegare gli errori compiuti dopo il suo arresto (un tentativo inestremis per salvarsi la faccia di fronte ai suoi amici); la seconda per le offese alla presidente.



zionale in quanto la legge è stata approvata dal Parlamento senza essere iscritta nell'ordine del giorno. Mortati, secondo l'avvocato Traversi, se non assiste al dibattimento non è in grado di difendersi, pertanto l'imputato deve essere riammesso, ha detto il difensore.

Analoga istanza era stata fatta con una lettera al presidente Pietro Cassano dagli imputati Sergio Banti, Guido Campanelli, Renzo Cebbai, Carmela Della Rocca, Stefan Demontis, Angelo Fabrizio,

Renzo Filippetti, Adalgisa Mesuraca e Giancarlo Spuria. L'assenza di Mortati pregiudica il nostro diritto alla difesa perché egli stesso ha fatto affermazioni accusatorie» hanno scritto gli imputati a piede libero.

La Corte, dopo la riunione in Camera di Consiglio ha respinto la richiesta della avvocato Traversi. Conclusione: Mortati non sarà più ammesso al dibattimento ma solo in caso di confronti decisi dal presidente quando se ne presenterà l'occasione. La

casa su Elfino non può averlo visto perché si trovava chiuso in una stanza. Sostiene anche di aver saputo dai giornali che Mortati era ricercato, ha escluso di aver saputo dallo stesso leader dell'autonomia cosa aveva fatto al notaio Spighi.

Montalti conosciuto anche come «Morfin» ha scagionato sia Cerbai che Banti; i due non sono mai stati nella sua abitazione. Inoltre, Montalti ha detto nel corso dell'istruttoria che «Cecco il torinese» che qualcuno indica in Fabrizio Peci, il terrorista «penitente» arrestato a Torino, lo ha conosciuto in casa dell'attrice fiorentina Nicoletta Macchiavelli.

Secondo le accuse, sarebbe stato proprio «Cecco» a fornire armi ai Montalti.

Dopo aver respinto le richieste del difensore di Mortati, la Corte ha ascoltato Cristina Lastrucci, moglie di Alessandro Montalti. La Lastrucci che ieri mattina si è presentata in aula (venerdì si allontanò perché si sentiva male) ha detto di non ricordare nulla.

Convegno regionale al Palazzo degli Affari

I distretti scolastici pensano alla riforma

«Non dobbiamo arrivare al rinnovo degli organi collegiali del prossimo autunno nella situazione attuale». Su questo punto amministratori della Toscana e operatori del mondo della scuola sono d'accordo. Per verificare intenzioni e programmi fare un bilancio di cinque anni di attività e avanzare elementi di prospettiva relativi ai distretti scolastici si terrà a Firenze, al Palazzo degli Affari, il 18 e 19 aprile prossimi un convegno sul tema: «Enti locali e distretti scolastici per il rinnovamento della scuola».

L'appuntamento è stato voluto dalla Regione Toscana, dall'ANCI regionale, dall'URPT e dai distretti scolastici di tutto il territorio regionale. L'introduzione (alle 16 di venerdì) sarà affidata a Luigi Tassinari assessore alla parte della struttura della Provincia di Pisa, Edda Fagni, assessore alla P.I. del Comune di Livorno e Franco Gentile, presidente del distretto numero 18. Proprio questi due ultimi relatori hanno illustrato in una conferenza scolastica di necessità di una riforma dell'organizzazione, con significativa partecipazione, anche un rappresentante del ministero, oltre, naturalmente alle forze politiche, sociali, e ai rappresentanti dell'amministrazione scolastica periferica.

Nel vuoto centrale la spinta alla programmazione è venuta dagli Enti Locali e dalla Regione

Dietro la vitalità dell'area economica fiorentina

Quando parliamo di Firenze, del suo ruolo, del suo sviluppo, del suo avvenire e di ciò che è avvenuto in questi ultimi anni, occorre considerare il quadro complessivo e generale di una realtà articolata, ricca, multiforme in rapido mutamento ed evoluzione che è accanto alle contraddizioni presenti mostra anche grande vitalità ed espansione.

C'è una crescita, frutto di una accentuata specializzazione, di una struttura solida ed affermata, di una forte competitività, di una qualità riconosciuta dei prodotti.

Vi è stato un processo di sviluppo che ha mobilitato importanti energie locali e la piccola e media impresa ha costituito punto di tenuta economica e sociale importante.

Ma questa vitalità ed espansione produttiva non può essere vista come fatto statico ma dinamico. In effetti questo tipo di impresa piccola e media ha bisogno di sostegni e innovazioni scientifiche e tecnologiche, della utilizzazione di strumenti e conoscenze più moderne, di maggiore preparazione professionale, di incentivi per la ricerca applicata, di

supporti gestionali e servizi qualificati, di persone specializzate, di credito agevolato, di strumenti associativi, per economie di scala, ecc.

E' questo patrimonio complesso e vitale che costituisce una ricchezza di impegno, di forze produttive rappresentate da imprenditori, operatori, lavoratori, forze tecniche ed intellettuali, che rappresenta uno degli aspetti più importanti, non del tutto riconosciuti e valorizzati, e senza il cui potenziamento e sviluppo non c'è progresso e crescita della città.

Ma dietro la vitalità di quest'area economica non c'è forse anche la presenza della stabilità dei governi locali, la crescita di nuovi servizi, la paziente tessitura di interventi programmati? In assenza di un governo delle economie a livello nazionale, nel vuoto di qualsiasi avvio di un processo di programmazione nazionale, nelle inadempienze e nella non attuazione di leggi nazionali (dalla riconversione, al credito, ai consorzi, ecc.), nelle mancate riforme (artigianato, collocamento, apprendistato, creditizie, eccetera) le uniche effettive at-

La fonderia Serra si trasferirà a Ponte a Ema

La Fonderia Serra, della zona di Castello-Il Sodo si dovrà trasferire e il comune ha già stabilito dove.

La decisione risale alla seduta del consiglio di giovedì scorso: la deliberazione con la quale è stato affidato, per la prima volta a Firenze, il trasferimento del nucleo di un piano particolareggiato degli insediamenti produttivi (PIP) per due aree di circa 12 ettari complessivi nelle zone di San Lorenzo a Greve e Ponte a Ema prevede infatti che la formazione del PIP stesso dovrà essere finalizzata tra l'altro all'insediamento della fonderia Serra nell'area di Ponte a Ema, all'estrema periferia sud della città.

4 sezioni comuniste discutono sulle case del centro storico

Il recupero delle abitazioni del centro storico visto in rapporto anche al valore della legge regionale per il recupero del patrimonio edilizio sarà il tema centrale del dibattito pubblico che si svolgerà questa sera alla Casa del Popolo Buonarroti (Piazza de' Ciompi), per iniziativa delle sezioni del PCI «Sintaglia», «Lavagnini», «Cecchi» e «Chianesi».

Luciano Ariani Assessor allo Sviluppo economico del comune di Firenze

Il dibattito sarà aperto alle ore 21 da due introduzioni, la prima dell'architetto Salvatore Romani e la seconda del consigliere regionale Menotti Galeotti.